



Valutazione e autorizzazione ambientale

La Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) è il procedimento mediante il quale vengono preventivamente individuati gli effetti sull'ambiente di un progetto, pubblico o privato. Obiettivo della VIA è proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale per la vita. La Direttiva VIA 2011/92/UE è stata aggiornata nel 2014 dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, recepita in Italia con il D.Lgs. 104/2017 che modifica la Parte II e i relativi allegati del D.Lgs. 152/06. Questo aggiornamento normativo è mirato a rendere maggiormente efficienti le procedure, sia di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale sia della VIA stessa. La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo sistematico di valutazione degli effetti di determinati piani e programmi (p/p) sull'ambiente naturale con la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nei p/p. La VAS accompagna sin dall'inizio la predisposizione dei p/p e ne influenza in maniera sostanziale i contenuti: individuando obiettivi ambientali specifici, identificando, descrivendo e valutando gli effetti significativi che le azioni previste nel p/p potrebbero avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, considerando le ragionevoli alternative che possono adottarsi tenendo conto degli obiettivi e delle caratteristiche dell'ambito territoriale del p/p stesso, monitorando gli effetti ambientali del p/p al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione a determinate condizioni, tali da prevenire, ridurre e tenere sotto controllo le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, al fine di mantenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso, in conformità ai requisiti della Direttiva IPPC 96/61/CE, alla Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/2014 - attuazione della Direttiva IED 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali. In Italia tale autorizzazione è disciplinata dal D.Lgs. 152/2006. La disciplina IPPC regola anche i controlli connessi all'AIA.

CONDIZIONI AMBIENTALI CONTENUTE NEI PROVVEDIMENTI VIA DI COMPETENZA STATALE

1989 – 2021 si rileva una media di 34 condizioni ambientali per provvedimento, con un minimo di 6 nel 1989 e un massimo di 72 nel 2006

Copertura temporale 1989-2021	Qualità informazione ★★★	Green Deal
---	------------------------------------	-------------------

CONDIZIONI AMBIENTALI CONTENUTE NELLE DETERMINAZIONI DIRETTORIALI DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA DI COMPETENZA STATALE

2004-2021 si rileva una media di 6 condizioni ambientali per provvedimento. Le condizioni ambientali la cui verifica di ottemperanza è stata posta in capo al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), nel periodo in esame, rappresentano circa il 31,5% dei casi.

Copertura temporale 2004-2021	Qualità informazione ★★★	Green Deal
---	------------------------------------	-------------------

DETERMINAZIONI DIRETTORIALI DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA DI COMPETENZA STATALE

Nel 2020 e 2021, le determinazioni direttoriali di non assoggettabilità a VIA sono state 127
2021

+66% determinazioni direttoriali per verifica assoggettabilità effettuate

Copertura temporale 2004-2021	Qualità informazione ★★★	Green Deal
---	------------------------------------	-------------------

PROVVEDIMENTI DI VIA DI COMPETENZA STATALE

Nel 2021 su 72 progetti esaminati sono stati emanati 62 provvedimenti VIA positivi con condizioni ambientali.

Copertura temporale 1989-2021	Qualità informazione ★★★	Green Deal
---	------------------------------------	-------------------

PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DI COMPETENZA STATALE E DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

In linea generale nel 2018 la maggiore attività nella pianificazione ai vari livelli territoriali (Valutazione Ambientale Strategica - VAS), ma soprattutto a livello comunale, si riscontra in Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto e nella Provincia autonoma di Trento.

Copertura temporale 2018	Qualità informazione ★★★	Green Deal
------------------------------------	------------------------------------	-------------------

PROVVEDIMENTI DI AIA

<p>2021 147 provvedimenti AIA rilasciati a 94 impianti, di cui: 58 Centrali termoelettriche 24 Impianti chimici 9 Raffinerie 1 Acciaierie 2 Altri impianti</p>		
Copertura temporale 2015-2021	Qualità informazione ★★★	Green Deal

EMISSIONI NEL COMPARTO RAFFINERIE

<p>2011-2021 Emissioni in acqua di COD: -28,6% Emissioni in acqua di SST: - 81,7% Percentuale del recupero dei rifiuti: +15,4 punti percentuali</p>		
Copertura temporale 2009-2021	Qualità informazione ★★★	Green Deal 🟢

CONTROLLI IMPIANTI DI COMPETENZA STATALE

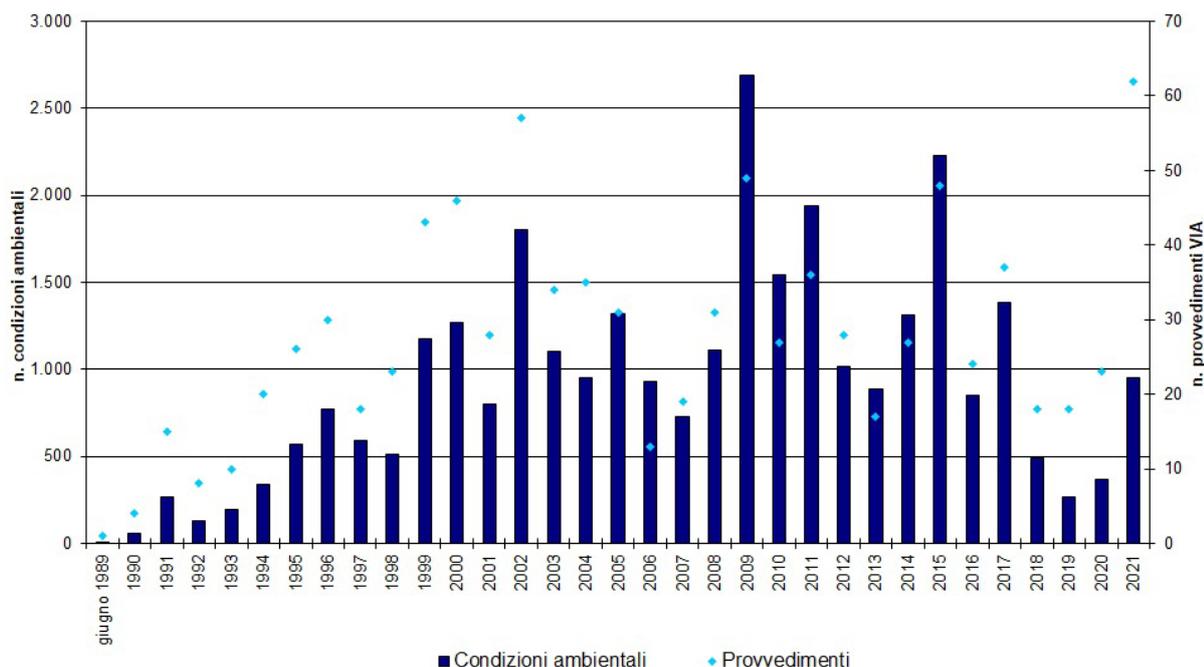
<p>2021 140 Impianti vigilati 80 Impianti ispezionati 18 impianti inottemperanti</p>		
Copertura temporale 2009-2021	Qualità informazione ★★★	Green Deal

L'AVVIO DELL'AZIONE DI DANNO AMBIENTALE NEI PROCESSI PENALI

<p>Nel biennio 2019-2020, a fronte di oltre 2.000 procedimenti penali segnalati dalle Avvocature Distrettuali dello Stato, il Ministero ha chiesto il supporto del SNPA per una valutazione di danno ambientale per 84 procedimenti penali in fase preliminare.</p>		
Copertura temporale 2019-2020	Qualità informazione ★★	Green Deal

L'indicatore permette di misurare la capacità di minimizzare l'impatto ambientale dell'opera oggetto del provvedimento di VIA, imponendo condizioni ambientali vincolanti e obbligatorie alla realizzazione e all'esercizio dell'opera stessa.

Andamento del numero delle condizioni ambientali e dei provvedimenti VIA



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati MITE

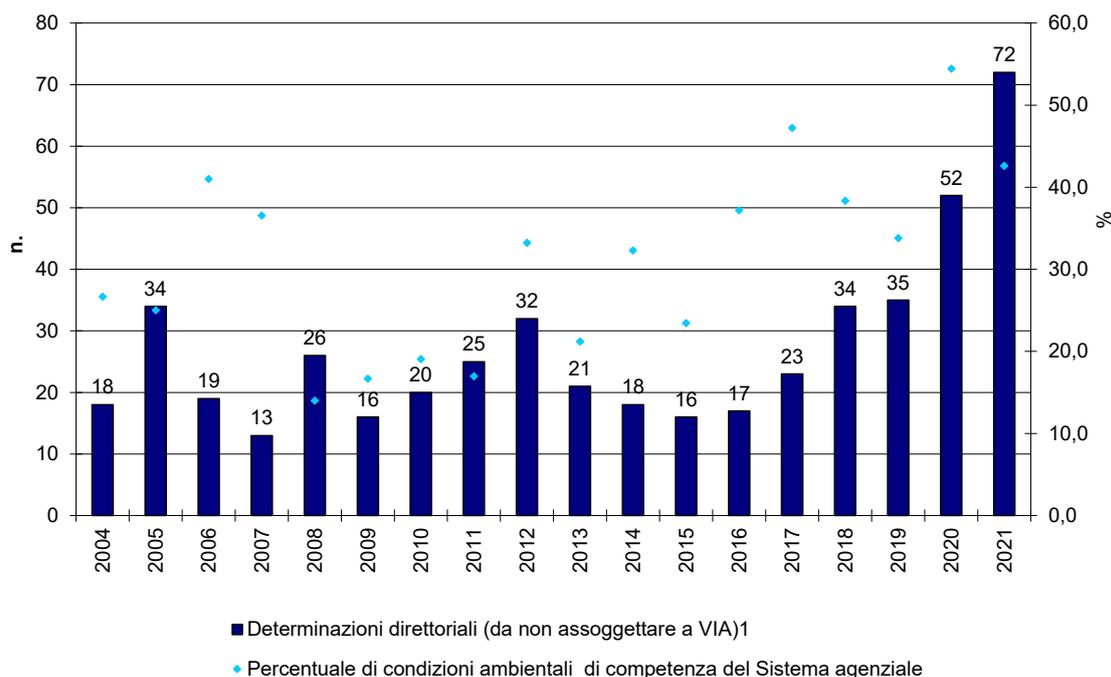
L'indicatore evidenzia l'andamento negli anni del numero complessivo e del numero medio, per provvedimento, di condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di VIA. Al fine di determinare l'indicatore sono state analizzate tutte le condizioni ambientali, impartite dal MiTE, dal MIBAC, dalle Regioni e dagli Enti locali presenti nei provvedimenti di VIA, individuando quelle la cui verifica di ottemperanza fa capo al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Nel periodo giugno 1989 – 2021 sono stati emanati 906 provvedimenti VIA, con 30.533 condizioni ambientali, con una media di 34 condizioni per provvedimento. Il numero medio di condizioni ambientali poste è aumentato da 6 del 1989 a 72 del 2006, per decrescere fino a 16 del 2020 (15 nel 2021). L'applicazione della procedura di VIA in Italia riflette quanto è avvenuto in Europa: il sistema normativo si è rafforzato nel tempo e completato, recependo le Direttive europee; è aumentata la partecipazione del pubblico, la trasparenza amministrativa ed è migliorata la qualità degli studi di impatto dei progetti sottoposti a VIA. Per questi motivi, ad oggi, è possibile riconoscere un trend positivo in quanto si osserva negli ultimi anni una diminuzione del numero medio di condizioni ambientali a indice di una maggiore attenzione alla redazione degli studi di impatto ambientale da parte dei Proponenti delle opere.

CONDIZIONI AMBIENTALI CONTENUTE NELLE DETERMINAZIONI DIRETTORIALI DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA DI COMPETENZA STATALE



L'indicatore rappresenta il numero totale di condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di assoggettabilità a VIA di competenza statale. Evidenzia, inoltre, tutte le condizioni ambientali la cui verifica di ottemperanza è stata posta in capo al SNPA. La finalità dell'indicatore è quella di fornire informazioni in merito alla risposta della Pubblica amministrazione centrale riguardo i processi decisionali relativi alle valutazioni ambientali.

Numero di condizioni ambientali contenute nelle determinazioni direttoriali di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale e percentuale di condizioni ambientali la cui verifica di ottemperanza fa capo al Sistema Nazionale per la Protezione dell'ambiente (SNPA)



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati MITE

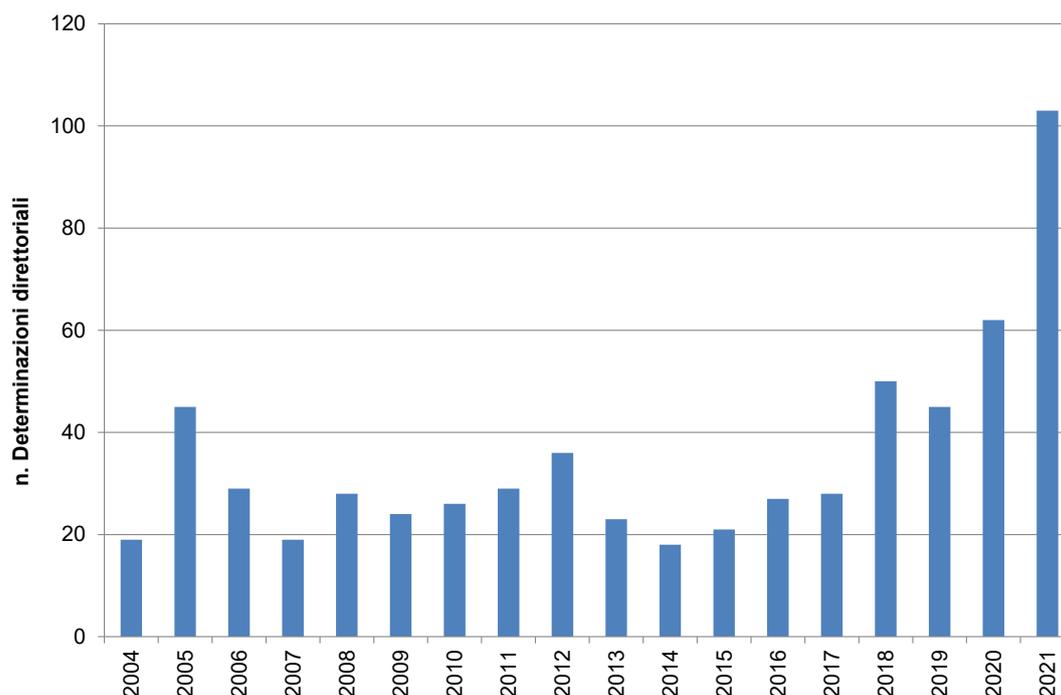
NOTE: ¹Vengono considerate le determinazioni direttoriali di non assoggettabilità a VIA positive e parzialmente positive fino al 2017. Dall'entrata in vigore del D.Lgs. 104/2017 le determinazioni "parzialmente positive" non sono più esistenti. Le condizioni ambientali possono essere contenute solo nelle determinazioni di non assoggettamento a VIA

Dal 2004 al 2021, su un esame di 632 procedimenti di assoggettabilità a VIA, le determinazioni direttoriali di non assoggettabilità a VIA sono state 491, mentre quelle negative, cioè di assoggettabilità a VIA, sono state 122. La tipologia delle opere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale ha subito delle variazioni nel corso degli anni in funzione delle direttive europee e della normativa nazionale. Tuttavia, appare evidente un aumento del numero di determinazioni direttoriali per verifica di assoggettabilità effettuate soprattutto dal 2018 al 2021, sempre ampliamenti superiori alla media delle determinazioni direttoriali effettuate nell'intero periodo considerato. Tale aumento certifica una maggiore consapevolezza ai temi ambientali.



L'indicatore, che rappresenta il numero di determinazioni direttoriali di Verifiche di Assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale (VAV) di competenza statale emanate annualmente dal MASE, fornisce la risposta della Pubblica amministrazione centrale riguardo ai processi decisionali relativi alle valutazioni ambientali.

Determinazioni direttoriali di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale (da non assoggettare a VIA, da assoggettare a VIA e archiviate)



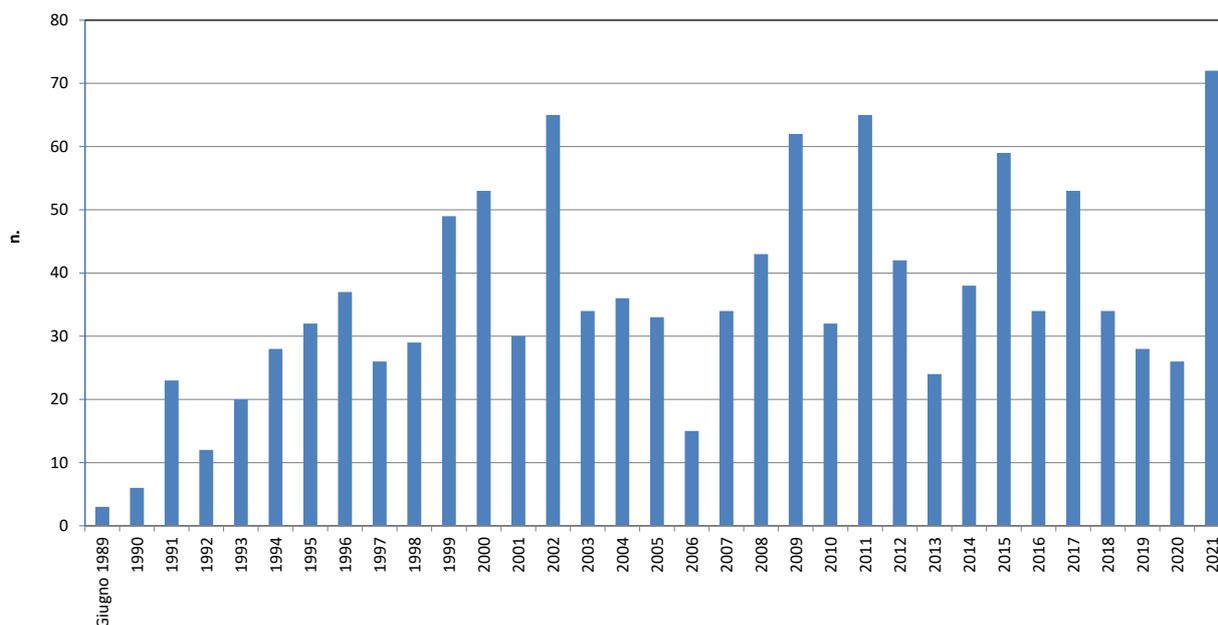
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati MASE

Dal 2004 al 2021, su un esame di 632 procedimenti di assoggettabilità a VIA, le determinazioni direttoriali di non assoggettabilità a VIA sono state 491, mentre quelle negative, cioè di assoggettabilità a VIA, sono state 122. La tipologia delle opere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale ha subito delle variazioni nel corso degli anni in funzione delle direttive europee e della normativa nazionale. Tuttavia appare evidente un aumento del numero di determinazioni direttoriali per verifica di assoggettabilità effettuate soprattutto dal 2018 al 2021 sempre ampiamente superiori alla media di determinazioni direttoriali effettuate nell'intero diciottennio considerato (2004-2021). Tale aumento certifica una maggiore consapevolezza ai temi ambientali.



L'indicatore mostra l'andamento negli anni del numero di progetti di competenza statale sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), la ripartizione negli anni degli esiti delle pronunce di compatibilità ambientale e la loro distribuzione in funzione delle tipologie di opere. L'indicatore fornisce la risposta della Pubblica amministrazione centrale relativamente ai processi decisionali di valutazione di impatto ambientale.

Numero totale di provvedimenti VIA di competenza statale



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati MITE

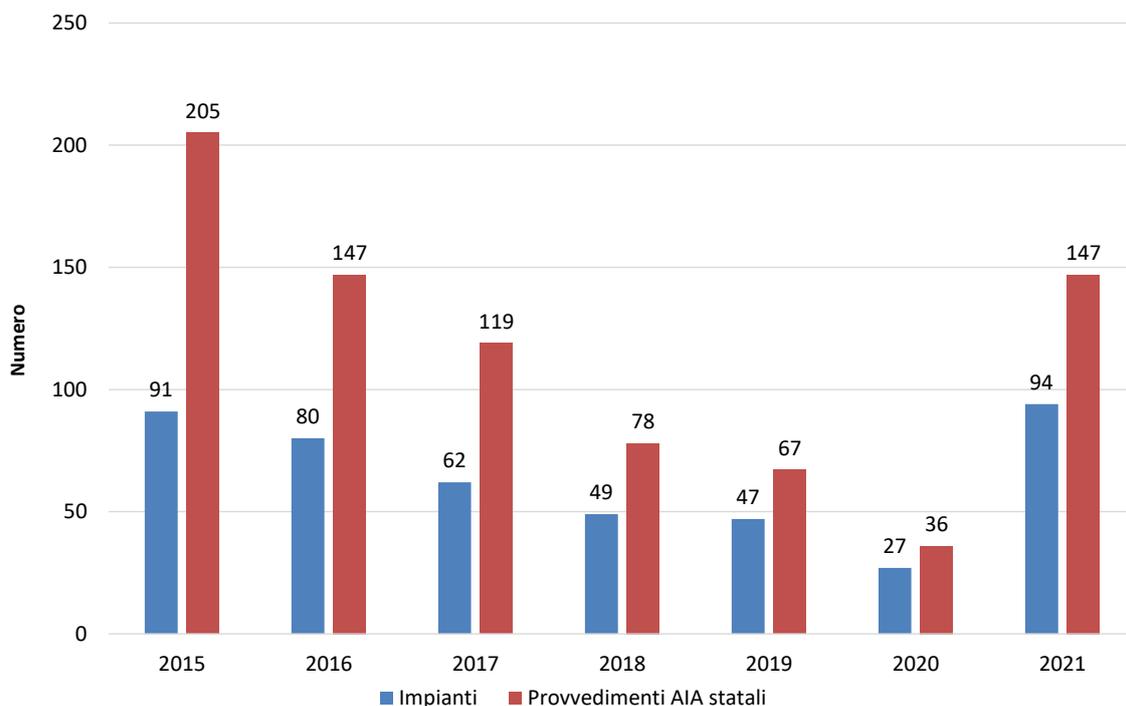
Nel periodo giugno 1989 - 2021 sono stati esaminati 1.177 progetti, con l'emanazione di 906 provvedimenti VIA positivi, 105 negativi, 69 interlocutori negativi e 97 archiviati.

Il trend dell'indicatore si può definire positivo in quanto si osserva negli ultimi dieci anni un numero medio di provvedimenti annuali (41) superiori alla media annuale del trentennio considerato (36), a indice di una maggiore attenzione allo sviluppo sostenibile ed economico del paese.



L'indicatore rappresenta e quantifica il numero di provvedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di competenza statale, emanati dal MiTE sentiti il Ministro dell'interno, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro della salute, il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Numero di provvedimenti di AIA statali emanati e rispettivi impianti



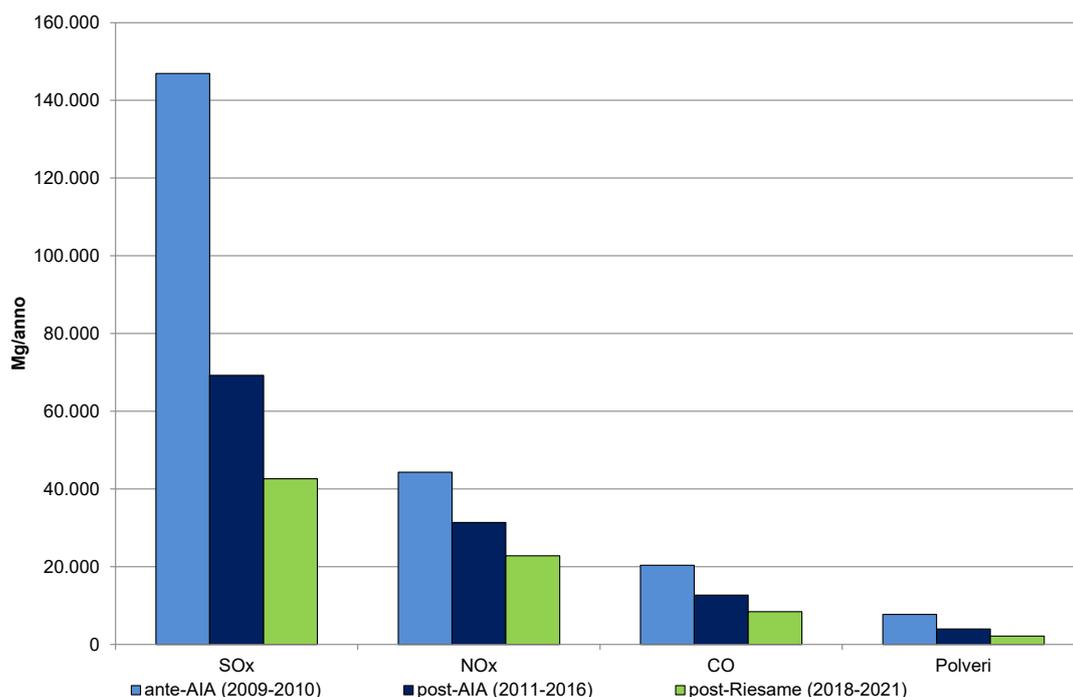
Fonte: Elaborazione ISPRA su dati MITE

Il MiTE nel 2021 ha rilasciato a 94 installazioni, di cui 58 centrali termoelettriche, 24 impianti chimici, 9 raffinerie, 1 acciaieria ciclo integrale e 2 altri impianti, 147 provvedimenti di AIA statale. Tali provvedimenti, sono così ripartiti: 38 relativi ai provvedimenti di modifica non sostanziale (26%), 15 relativi ai provvedimenti di modifica sostanziale (10%), 14 relativi ai provvedimenti di adempimento (9%), 79 relativi a provvedimenti di riesame (54%). Per categoria di installazioni, la distribuzione dei 147 provvedimenti di AIA statale è la seguente: 58 per le centrali termoelettriche (62%), 24 per gli impianti chimici (25%), 9 per le raffinerie (10%), 1 per l'acciaieria a ciclo integrale (1%) e 2 per gli altri impianti (2%).



L'indicatore rappresenta le emissioni nel comparto delle raffinerie tenendo conto delle tre componenti ambientali, aria, acqua e rifiuti, in particolare: le emissioni convogliate in aria dei macroinquinanti SOx, NOx, CO e Polveri; le emissioni di sostanze inquinanti in acqua, COD (Domanda Chimica di Ossigeno) e SST (Solidi Sospesi Totali); la quantità dei rifiuti totali, pericolosi e non pericolosi prodotti e l'indice di recupero dei rifiuti.

Emissione convogliate in aria degli inquinanti (SOx, NOx, CO, Polveri) dalle raffinerie ante AIA, post AIA e post Revisione



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati MITE

Lo stato emissivo del comparto delle raffinerie discende dall'applicazione delle BAT stabilite a livello comunitario, dal rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali da parte delle Autorità Competenti e in seguito all'applicazione delle BAT AEL (Associated Emission Limits) nei riesami complessivi, in accordo con i principi della prevenzione e il controllo degli inquinanti, dunque poiché nel 2021 nessun provvedimento di modifica ha riguardato le emissioni in atmosfera, lo stato può definirsi buono.

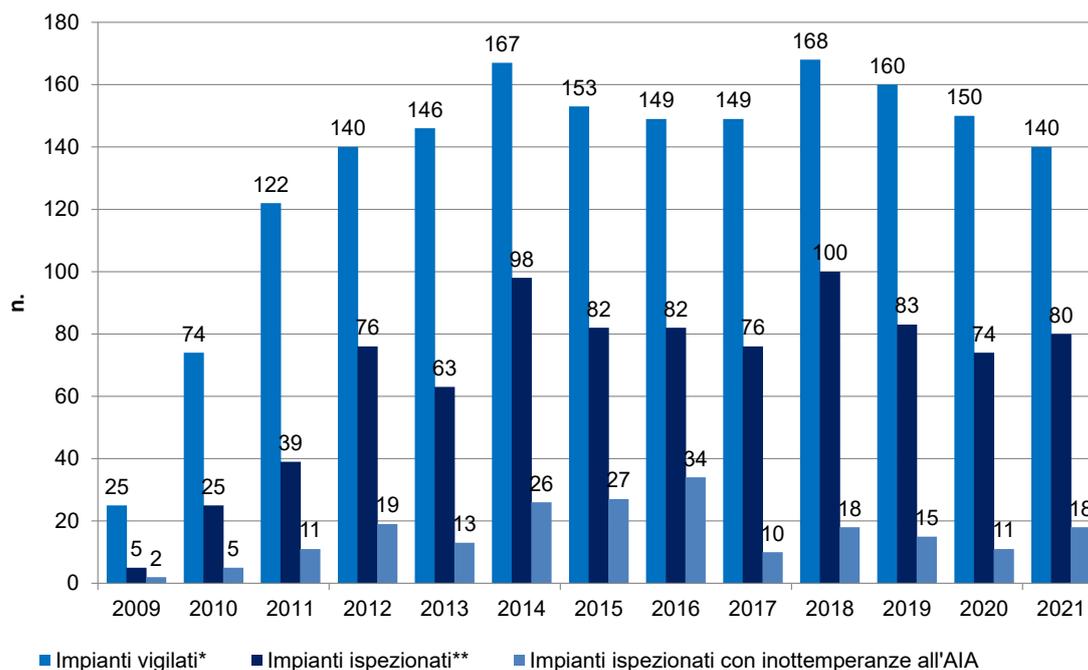
Nel 2021, relativamente alle emissioni in acqua i valori sono pressoché stabili rispetto all'anno precedente ad eccezione della Domanda Chimica di Ossigeno (COD) rapportata al greggio lavorato che risulta leggermente aumentata (+15%). Anche l'indice di recupero dei rifiuti risulta sostanzialmente stabile con una percentuale del 42,1%. Complessivamente il trend si può definire positivo, con una progressiva diminuzione delle emissioni in atmosfera dei macroinquinanti (SOx, NOx, CO e Polveri) tra ante-AIA (2009-2010) e post-riesame (2018-2021) e con una riduzione, tra il 2011 e il 2021, delle emissioni in acqua degli inquinanti COD e SST, rispettivamente del 28,6% e dell'81,7% e con un incremento del recupero dei rifiuti, che è passato dal 26,7% del 2011 al 42,1% del 2021.





L'indicatore fornisce le informazioni sui controlli svolti da ISPRA presso gli impianti in esercizio soggetti al rispetto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di competenza statale. L'AIA è un'autorizzazione all'esercizio degli impianti, che contiene prescrizioni sul controllo delle varie matrici ambientali, compresi i valori limite alle emissioni, nonché il piano di monitoraggio e controllo e gli obblighi di comunicazione.

Controlli impianti di competenza statale



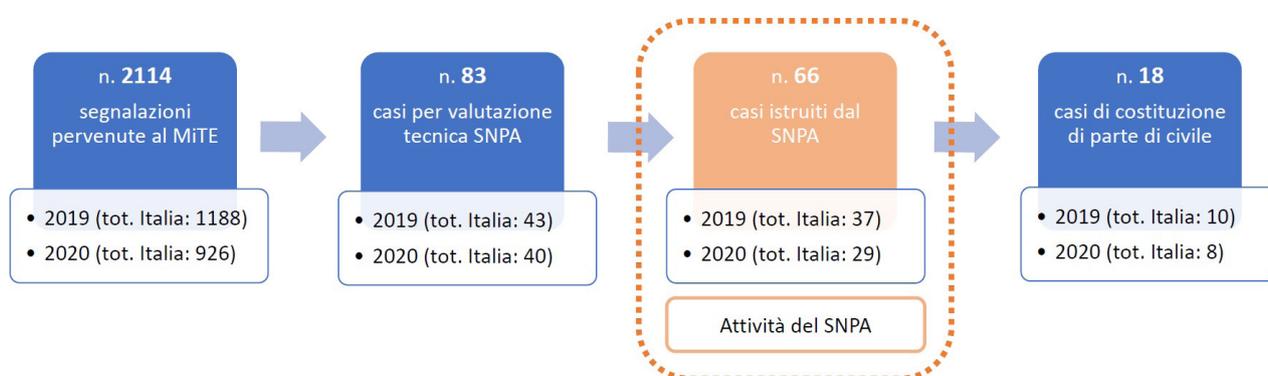
Fonte: ISPRA

Note: * impianti controllati su base documentale; ** impianti controllati anche con visita in sito

Nel 2021 il numero totale di impianti vigilati (140) è risultato inferiore a quello del 2020 (150), sia per la dismissione di alcuni con conseguente cessazione dell'AIA e delle attività di controllo connesse, sia per la mancata realizzazione di alcuni di essi sia per il passaggio di competenze di alcune AIA da statali a regionali. Nel 2021 sono stati ispezionati 80 impianti e 18 impianti sono risultati con inottemperanza all'AIA, pari al 23%. Tale valore rispetto al 2020 è cresciuto di 8 punti percentuali delineando un aumento delle inosservanze correlato con l'aumento degli impianti ispezionati.

L'indicatore fornisce i dati di contesto dell'avvio delle azioni di riparazione del danno ambientale in sede penale e il numero delle azioni avviate dal MiTE anche a seguito dell'esito delle istruttorie tecnico-scientifiche svolte. Inoltre, descrive i dati di dettaglio dei casi oggetto delle istruttorie SNPA, che caratterizzano il quadro d'insieme, su scala nazionale, delle attività oggetto di contestazione potenzialmente in grado di produrre danni ambientali.

Flusso dei procedimenti penali in fase preliminare nel biennio 2019-2020



Fonte: Elaborazione ISPRA su dati ISPRA e MiTE

Nel biennio 2019-2020 sono state svolte dal SNPA, su richiesta del MiTE, 66 istruttorie di valutazione, che rappresentano circa il 3% delle 2.114 segnalazioni pervenute al MiTE dalle Avvocature Distrettuali. Le informazioni non permettono di formulare particolari valutazioni sullo stato dell'indicatore in quanto il numero di incarichi ministeriali dipende strettamente dal numero di procedimenti avviati dalle Autorità giudiziarie per reati di tipo ambientale e dalla presenza del MiTE tra le persone offese negli atti introduttivi del procedimento penale. Rispetto al biennio 2017-2018, dove sono state svolte dal SNPA 104 istruttorie di valutazione, pari a circa al 5% delle segnalazioni pervenute al MiTE, nel biennio successivo 2019-2020, le istruttorie di valutazione scendono a 66 con una percentuale del 3% del totale delle segnalazioni pervenute al MiTE dalle Avvocature Distrettuali.

